

PINEROLO

Città di circa 35.000 abitanti oggi, ha rappresentato nella storia il ruolo di "capitale" della regione sud-occidentale dell'attuale provincia di Torino. Più volte occupata dalle truppe francesi, divenne cittadella fortificata, punta avanzata dell'esercito di Francia nel Ducato di Savoia. Sede del potere politico ed ecclesiastico, in forme e epoche diverse ebbe il compito di reprimere e contenere la presenza eretica nelle sue vallate alpine.

Quartiere medievale Tracce del glorioso passato dei Principi d'Acaja, principali signori della zona per tutto il XIV secolo.

Chiesa di San Domenico Tracce del convento dei domenicani, molto attivi nell'Inquisizione contro i valdesi. La piazza antistante era sede dei roghi degli eretici.

Palazzo Vittone Costruito nel '700 come sede dell'Ospizio per Catecumeni dove venivano cresciuti nella dottrina cattolica giovani valdesi sottratti con l'inganno e la violenza alle famiglie.

Tempio valdese Soltanto in seguito all'occupazione napoleonica molti valdesi poterono stabilirsi a Pinerolo, dove i primi culti si tennero in case private. Si susseguirono poi vari progetti per realizzare un "luogo di culto pubblico"; La pressione cattolica riuscì a far cadere la scelta su un progetto il cui aspetto esterno non facesse pensare ad una chiesa. Inaugurato nel 1860, nell'edificio erano accolti, oltre al locale di culto, anche la scuola e l'abitazione del pastore.

Monumento alla tolleranza Inaugurato nel 2005 di fronte al tempio, il monumento è gemello di quello eretto in Austria nel 1997 per commemorare il martirio di 100 valdesi nelle persecuzioni inquisitoriali del 1397. Il monumento, simbolo di tolleranza e speranza, è stato collocato a Pinerolo in memoria delle persecuzioni subite dai valdesi anche in quest'area.

Note Organizzative

- Spostamenti (da Torre Pellice): in bus/auto (30 minuti)
- Durata della visita: 3 ore
- Costi della visita guidata in italiano (min. 15 persone): €3.70 a testa



Le visite sono organizzate e promosse da:

Ufficio promozione itinerari valdesi, tel/fax 0121.950203, il.barba@fondazionevaldese.org